



**fondazione
c a r i p l o**

L'intitolazione della Biblioteca Civica di Como a Paolo Borsellino è un gesto simbolico di grandissima importanza, per diversi motivi, che ciascuno di noi può ben immaginare, ma ne sottolineo due. Il primo motivo sta nella scelta del luogo: ci si aspetterebbe la dedica di una caserma, di un'aula di un tribunale, e invece si è scelto una biblioteca.

Perché? Perché solo la cultura può contrastare una sottocultura che sfocia nelle derive malavitose, nella corruzione, nella gestione del malaffare che si diffonde laddove non vi è senso civico e ignoranza. La cultura forma e forgia le persone legandole a valori positivi. Il secondo motivo si ricollega al luogo, ma in questo caso in senso geografico.

Siamo a Como, in Lombardia, al Nord. Un gesto simbolico di questo tipo trasporta quindi con se altre due considerazioni: la solidarietà nazionale verso il problema; un Paese unito è un Paese che condivide e lotta insieme per qualsiasi problema si verifichi, stando ad un principio di appartenenza.

La solidarietà è importante quando si verificano calamità naturali; la solidarietà è fondamentale anche quando il problema è provocato da cittadini di questo stesso Paese.

La seconda considerazione collegata al contesto geografico è che sappiamo bene e non possiamo chiudere gli occhi di fronte al fatto che le mafie sono arrivate ormai ovunque; perciò anche la visione miope di chi considerava questo un problema lontano ha dovuto purtroppo scontrarsi con una cruda realtà attuale e quotidiana.

Dobbiamo continuare a tenere alta la guardia di fronte a questo problema, sensibilizzare, parlarne, creare una coscienza collettiva critica. Il silenzio invece è il terreno più fertile per la cultura della disonestà.

Giuseppe Guzzetti
PRESIDENTE